

Tre estati sulle orme di Sant'Ignazio

Agosto 2013- 2014 e 2015

Sembra di sentire vibrare il cuore di sant'Ignazio quando cammini sui suoi passi. Lo sguardo si spinge sui monti del paese basco per raggiungere, con lo slancio del desiderio, la città santa, Gerusalemme. La meta è lontana e ci saranno altre città da attraversare prima, una delle quali, Manresa, segnerà in modo indelebile la storia sua e della chiesa intera.

Fare il cammino è affascinante. Nel pensarci, potresti trarre spunto dall'esperienza di tre gruppi, accompagnati nel mese di agosto dai gesuiti italiani insieme, nel 2015, alle Ancelle del Sacro Cuore.

1 Da soli o in gruppo

Nel 2013 eravamo 22 pellegrini, l'anno successivo 18, quest'anno 38, un numero molto grande, ma occorre tenere conto che venivamo dalla stessa esperienza, quella degli esercizi spirituali. Di solito conviene camminare in gruppi più piccoli o da soli. D'altra parte, però, presumo che dei gruppi organizzati abbiano più facilmente accesso a palestre, parrocchie... da contattare prima.

2 La progressione spirituale

Il nostro obiettivo era di prepararci ad attuare una scelta di vita, su cui avevamo riflettuto lungo l'anno. La preghiera e la riflessione quotidiane erano basate su un passo del Racconto del Pellegrino, o Autobiografia, di Sant'Ignazio. Avevamo evidenziato una frase da ripetere lungo la prima ora di cammino, in silenzio. La sera riprendevamo, in gruppetti, quanto era emerso nella giornata, e ciascuno annotava su un diario i sentimenti provati.

3 La scelta del percorso

Il pellegrinaggio è durato 12 giorni, che non bastano a fare la metà del cammino ignaziano. Abbiamo, perciò, deciso di fare le prime tre tappe, da Loyola ad Araia, poi una variante per Javier e infine le ultime due, da El Bruc (invece di Igualada) a Manresa. Ci siamo fermati un giorno a Loyola, uno a Javier, uno a Manresa e uno a Barcellona.

Più in dettaglio: Da Loyola a Legazpi nel 2013 abbiamo seguito il cammino ignaziano per la via verde dell'Urola, nei due anni successivi abbiamo percorso il sentiero GR120, "la ruta de los tres templos", più panoramico. Trovate una mappa nel punto informazioni a destra del santuario di Loyola.

Arrivati ad Araia abbiamo preso un treno per Pamplona.

Il tratto da Pamplona a Javier l'abbiamo percorso parte in bus e parte a piedi. Nel 2013 abbiamo camminato un pomeriggio da Lumbier, per il suggestivo canyon de la Foz. Nel 2014 abbiamo voluto fare quasi tutto il cammino a piedi, in due giorni, prendendo un bus urbano da Pamplona per Huarte e di qui camminando due giorni via Urroz-Villa, l'antico cammino di Santiago e la foz de Lumbier. Abbiamo dormito sotto il portico di una chiesetta, nel borgo di Indurain. Nel 2015, come nella Javierada che si fa a Marzo, abbiamo camminato tutta una notte, partendo da Urroz-Villa, sempre per l'antico tracciato del cammino di Santiago. La prima parte della strada è sterrata, in mezzo ai campi, occorre conoscerla bene per non perdersi di notte e la tappa è piuttosto lunga (39 Km passando vicino a Yesa, con una estenuante salita su asfalto verso la fine, altrimenti 43 Km passando da Sanguesa). Una tappa più breve, sempre di notte, ma partendo da Lumbier, potrebbe essere molto interessante. L'idea di questi spostamenti mi è venuta guardando googlemaps.

Da Javier segue un giorno di spostamenti in bus, per Barcellona. Quest'anno abbiamo fatto una sosta a Saragozza, per una breve incursione nel deserto vicino alla città.

Da Barcellona, bus per El Bruc e di qui abbiamo percorso un sentiero per Monserrat, che dopo pochi chilometri si ricongiunge con il cammino ignaziano.

Il cammino ignaziano ci porterà a Manresa, dove sosteremo un giorno sulla trasformazione interiore del Pellegrino. Una giornata a Barcellona completerà il nostro percorso.

Chi desidera maggiori informazioni, scriva a pellegrinaggioignaziano@gmail.com